

[Transcript] Daily Five / Quel tweet di Salvini. L'alluvione in Emilia Romagna. La manina sull'Autonomia differenziata

Quelle che avete appena sentito sono le urla disperate di alcuni abitanti di Faenza che invocano aiuto perché intrappolati sui tetti delle proprie case, intrappolati per sfuggire all'acqua e al fango che hanno invaso il centro abitato dopo le inondazioni del fiume Po.

I siti e le pagine social di informazione da ieri sono pieni di video e foto davvero drammatiche che arrivano senza sosta dalle aree delle migliaia di Romagna colpite come sapete dal maltempo, le piogge e le conseguenti inondazioni dei corsi d'acqua, le immagini pubblicate dagli stessi cittadini o riprese con i droni fanno davvero impressione, si vedono intere città completamente sommersi dal fango, auto e ambulanze immersi fino al tetto, cittadini che letteralmente nuotano o si muovono in barca e canoa per salvare i vicini, bambini e anziani che vengono portati in spalla dai soccorsi, mentre sui cellulari degli abitanti di Bologna, Ferrara, Ravenna, Riccione, Faenza ecc. arrivano continuamente messaggi dalle autorità che li invitano a stare in casa, a non scendere per strada o addirittura a salire al primo piano delle proprie abitazioni o sui tetti, comunque ne parleremo.

Nel frattempo, mentre tutto questo accadeva, mentre migliaia di cittadini venivano evacuati perdevano tutto anche la vita, i morti al momento sono otto, ma si teme che il bilancio possa gravarsi, dicevo mentre tutto questo accadeva, uno dei più importanti ministri del governo, quello deputato proprio alle infrastrutture distrutte dall'alluvione e ai trasporti danneggiati dall'alluvione guardava la partita del Milan, per poi, a incontro finito, scrivere su Twitter la seguente frase, cuore e impegno e telefono che squilla di continuo, dedicati ai cittadini di Emilia e Romagna che lottano con acqua e fango, un Milan senza cuore, grinta e idee non merita neanche un pensiero.

Tutto in un tweet, tutto nello stesso tweet, il pensiero al dramma degli alluvionati che proprio in quel momento venivano tra volti dall'acqua e dal fango, è la sua delusione per il Milan, ripeto tutto nella stessa frase, come se le due cose fossero sullo stesso piano meritevoli dello stesso spazio, paragonabili l'una all'altra.

Ora, come spero, capirete, questa qui non è una questione di destra o di sinistra, di essere di parte o imparziali e queste idiozie qui, questa è una questione di decenza, di senso del limite, di rispetto per le vite umane, per le istituzioni, di minimo senso della misura, del pudore e dell'umanità.

Quando ieri sera ha pubblicato quel tweet, Salvini è stato inevitabilmente bersagliato da un mare di critiche perfino dei suoi stessi fan ed elettori, tanto da essersi trovato poi costretto a modificare il tweet, cancellando il riferimento alla partita di calcio. Però viene da chiedersi, ma davvero c'era bisogno che qualcuno lo avvertisse per modificare o cancellare il tweet, davvero c'è bisogno che venga detto da altre persone guarda che hai scritto una cosa indecente e vergognosa, qualcuno dirà ok almeno se nel re suo conto l'ha cancellato, ma vorrei pure vedere il problema qui e che quel pensiero comunque per quanto cancellato ha modificato è stato partorito da Salvini, il problema è che quel tweet ha svelato a cosa stesse davvero pensando in quel momento Matteo Salvini, cosa avesse fatto in quei momenti drammatici quale sia il peso reale che lui dà a certe tragedie, il problema è che se quel tweet fosse stato pubblicato da qualunque altro politico o ministro di un eventuale governo non sovranista oggi avremmo le dimissioni di quel politico arrassegnate

[Transcript] Daily Five / Quel tweet di Salvini. L'alluvione in Emilia Romagna. La manina sull'Autonomia differenziata

o imposte.

Il problema è che in questi anni Matteo Salvini ha abituato noi e l'informazione a una tale sequela di dichiarazioni, post, tweet, provocazioni di sumane, insultanti, offensive, perfino per l'intelligenza altrui che ormai passa tutto quanto come se nulla fosse, perché, ce lo diciamo, tanto lo ha detto Salvini si sa che Salvini si sa che lui ragiona così, eccetera. Ecco, visto che allora sappiamo chi è Salvini e come la pensa Salvini, quando decideremo che la misura è definitivamente colma, che cosa deve fare in più quest'uomo per far capire di essere del tutto inadatto ai ruoli di grande responsabilità che danni ricopre, cosa deve fare?

Deve pubblicare un tweet in cui parla di alluvionati con dei morti e di una partita di calcio?

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta.

Oggi è mercoledì 17 maggio e restiamo chiaramente sull'emergenza maltempo in Emilia Romagna per fare un più preciso punto della situazione, ma anche per provare a capire come mai stia accadendo tutto questo proprio in Emilia Romagna e proprio con queste conseguenze così drammatiche.

Tutto è cominciato, o meglio ricominciato, visto quello che è accaduto inizio maggio ieri sera, quando a causa degli incessanti e abbondanti piogge tutti i fiumi praticamente dell'Emilia Romagna si sono ingrossati fino a sfiancare gli argini e sondare e travolgere ben 24 comuni. Le ondate hanno invaso strade, abbattuto ponti, allagato interi centri abitati, tanto da costringere gli abitanti a rifugiarsi ai piani più alti, almeno 13.000 persone sono state evacuate, ma alcune purtroppo non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Al momento le vittime accertate, l'aggiornamento purtroppo è continuo, rispetto all'introduzione purtroppo abbiamo un bilancio già più grave, adesso le vittime sono nove e di alcune di queste si conoscono anche identità e storie. A mezzogiorno è stato ad esempio identificato il cadavere di una donna trovata senza vita in spiaggia a Zadina e nel cesenatico. La donna che aveva 60 anni era scomparsa durante la piena di questa notte arronta di cesena, era scesa nei campi di fronte casa col marito Sauromanuzzi, i due sono stati investiti all'improvviso dall'acqua, l'uomo è morto per un malore, conseguente allo sforzo compiuto per resistere alla corrente, mentre purtroppo la moglie è stata trascinata via fino appunto alla spiaggia a Zadina dove è stata trovata senza vita. Un altro uomo è morto annegato all'interno della propria auto tra Solarolo e Castel Bolognese nel Ravennate, così come a Forlì un uomo è annegato nella sua abitazione dopo le sondazioni del fiume Montone. L'anziano viveva in una casa di campagna con la moglie che è stata invasa dall'acqua, lui è rimasto al piano inferiore dell'abitazione mentre la donna è riuscita a salire al piano più alto, il corpo dell'uomo è stato ritrovato soltanto dopo complesse ricerche. Sempre poi sul litorale di Zadina è stato trovato il corpo senza vita di un'altra donna di nazionalità tedesca. Crolli e allagamenti fortunatamente in questo caso senza vittime si sono registrati al momento in diversi e dei comuni colpiti. L'autostrada a quattordici in alcuni tratti è diventata un torrente in piena ed è stata chiusa. A Bologna sono state chiuse le scuole, negozi, una clinica privata è stata evacuata e il governo ha deciso anche di annullare il gran premio di Imola in programma questo weekend, il gran premio chiaramente di Formula 1. La circolazione dei treni poi è al momento molto rallentata in tutta l'Emilia Romagna, ma anche nelle Marche, diverse tratti sono del tutto state sospese e per la giornata di oggi è

[Transcript] Daily Five / Quel tweet di Salvini. L'alluvione in Emilia Romagna. La manina sull'Autonomia differenziata

stata prorogata l'allerta rossa in tutta la zona e le attuali condizioni non permettono la prosecuzione del viaggio con altri mezzi. L'elenco insomma che vi ho appena fatto l'elenco di questa catastrofe potrebbe continuare per molto e trovate comunque se volete approfondire tutto sui vari siti

di informazione. Proviamo ora però a chiudere questa drammatica pagina chiedendoci come mai stia accadendo tutto questo e perché proprio in Emilia Romagna. Tra le varie analisi che troviamo sui siti di informazione, consiglio o almeno vi leggo, almeno in parte, quella pubblicata sulla stampa afferma del noto geologo Mario Tozzi. In questo lungo articolo Tozzi spiega nella parte iniziale quella che prova Punta Riasumerbi che sì la colpa è della troppa pioggia piovuta in troppo poco tempo

in questi giorni, però subito il geologo spiega che questa pioggia così violenta e incessante non è che il manifestarsi non di una strana congiuntura astrale o meteorologica, ma di quel cambiamento climatico di cui noi sapiens siamo i responsabili che troppo a lungo abbiamo finto di non vedere e che oggi inizia a presentarci un conto che sarà sempre più salato col passare del tempo. In secondo luogo però Tozzi precisa come le piogge da sole non bastino a creare la catastrofe a cui stiamo assistendo. Il cambiamento climatico, scrive Tozzi, non basta. Da noi gli eventi naturali diventano catastrofici per un fattore peggiorativo ancora dipendente da noi sapiens, ovvero il modo in cui abbiamo trattato il territorio, e non si tratta in questo caso degli abuse di lizzi di ischia, ma dell'alluvione di cemento e asfalto con cui abbiamo ricoperto l'intero territorio legittimamente, ma senza una minima attenzione avversanti corsi d'acqua e coste. A vedere le immagini dall'alto della Romagna e delle Marche si rimane sconcertati, i fiumi costretti in un abito da canali artificiali, rinchiusi in argini impossibili, violentati da ponti troppo bassi, tombati sotto paesi e città, occupati in ogni singola golena, sbarrati da dighe e briglie fino a quasi non vedere il loro sbocco naturale. Se togli spazio a un fiume, quello primo o poi, se lo riprende e a nulla, varranno altre opere in un contesto climatico così estremo. Anzi, no, varranno i sistemi che rinaturalizzano il territorio, varranno gli spostamenti dolorosi, ma obbligati di case e capannoni. Varrà una pianificazione dolce delle poche opere che concorrono davvero, come in Versiglia, dove ci sono state altre piogge importanti dopo l'alluvione del 1996 che causò diversi morti, ma pochi danni e come nel resto d'Europa, dove si tende a lasciare i fiumi liberi di esondare a monte delle città nelle pianure alluvionali che, come dice il nome, sono fatte proprio per questo, a patto di non averci costruito sopra.

Dopo questa lunga ma necessaria pagina sull'emergenza alluvione in Emilia Romagna, vediamo brevemente le altre notizie di oggi a partire da un giallo scoppiato al Senato, in merito alla cosiddetta riforma Calderoli, ovvero quella riforma del nostro assetto istituzionale che prevede un rafforzamento dell'autonomia delle varie regioni, così come voluto principalmente dal Partito della Lega. Il giallo consiste nel fatto che qualcuno, non è chiaro chi e non è chiaro se lo abbia fatto volutamente, o per errore, ha in pratica pubblicato sul social LinkedIn uno studio sull'autonomia differenziata elaborato dal servizio bilancio del Senato, quindi un settore tecnico, indipendente, e questo dossier, questo studio, contiene diverse critiche proprio a questa riforma. Quando nel pomeriggio di ieri esplose il caso politico, leggo dal Corriere, il documento è stato ritirato, ma poi è tornato legibile, con una spiegazione sibilina da parte dell'ufficio stampa del Senato, che dice una bozza provvisoria, non ancora verificata sul disegno di legge sull'autonomia,

[Transcript] Daily Five / Quel tweet di Salvini. L'alluvione in Emilia Romagna. La manina sull'Autonomia differenziata

è stata erroneamente pubblicata online. Il servizio del bilancio si scusa con la stampa e cogliuente per il servizio arrecato, ma per quanto provvisoria e non verificata scrive ancora il Corriere, la bozza contiene critiche, in qualche caso anche severe, al testo presentato dal ministro Calderoli, subito raccolte dalle forze di opposizione da sempre contrarie all'autonomia. Secondo i tecnici del Senato, autori di questo studio, in sintesi, con la riforma Calderoli si rischia un aumento degli oneri a carico della finanza pubblica e di conseguenza delle difficoltà per le regioni più povere, che un po' se vogliamo, riprendo la parola, la critica principale che è sempre stata mossa da tutti a questa riforma e cioè che questa riforma, se dovesse entrare in funzione, se dovesse essere attuata, renderà più ricche le regioni già ricche e più povere quelle già povere. Ora, insomma, dopo le opposizioni, dopo i giornalisti, eccetera, arriva anche la conferma dei tecnici del Senato. E sia chiaro, tutto questo, questi tecnici del Senato lo scrivono in maniera molto inec... tecnica diciamo, ma anche inequivocabile. Le regioni più povere si legge nella bozza, ovvero quelle con bassi livelli di tributi aerariali maturati nel territorio regionale potrebbero avere maggiore difficoltà ad acquisire le funzioni aggiuntive. Ripeto, a dirlo, non è un partito, ma un organo tecnico indipendente del Senato. Resta il giallo, riprendo qui a leggere dal correre, su chi e perché abbia voluto far uscire sul link di in quel testo, poiché la bozza esce quando stanno per iniziare le auduzioni di esperti, saranno ben 58, previste dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato e legito sospettare che la manovra sia figlia di chi vuole frenare o sabotare il DDL. Magari proprio dentro la stessa maggioranza.

Restiamo sulla politica italiana perché da diversi giorni sta passando quasi come un dato apurato e reale che l'Italia nel 2023 crescerà, grazie all'attuale governo, più di tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea, proprio di tutti, perché a diffondere questa notizia, e in particolare fratelli d'Italia, il Partito di Giorgia Meloni, che sui propri canali social ha pubblicato una grafica con suscritto, l'Italia cresce più di tutti in Europa, e a seguire una specie di podio grafico che mostra l'Italia al primo posto con una variazione del pill pari al più 1,2%, a seguire la Francia con più 0,7 e la Germania con più 0,2. Ora, i dati sono reali, ma la notizia diffusa da fratelli d'Italia non è assolutamente vera. Come spiega Carlo Canepa su Paggella Politica, non è vero che, secondo le nuove stime dell'Unione Europea, l'economia italiana è quella che cresce di più tra tutte quelle dei 27 stati membri. Secondo le nuove previsioni nel 2023, il pill italiano crescerà dell'1,2% rispetto al 2022, parentesi, l'anno scorso governo Draghi, la crescita era stata il triplo di cui parla il Partito di Giorgia Meloni, chiusa parentesi. È vero che il più 1,2% è più alto dello 0,8% stimato dalla Commissione dell'Unione Europea per l'Italia nelle previsioni d'inverno pubblicate lo scorso febbraio, ma è falso dire, come fa fratelli d'Italia, che il più 1,2% italiano sia la percentuale di crescita più alta prevista nel 2023 per uno stato membro. Secondo la Commissione dell'Unione Europea, infatti, quest'anno il pill di ben 13 paesi dell'Unione Europea crescerà più di quello italiano, l'Irlanda crescerà del più 5,5%, Malta del più 3,9%, Romania più 3,2% e poi ancora Grecia, Portogallo, Cipro, Spagna, Paesi Bassi, Slovacchia, Lussemburgo e possiamo includere in questa conta anche Belgio e Slovenia che avranno un pill, una crescita del pill pari a quella dell'Italia, quindi è sbagliato a voler usare un efemismo dire che l'Italia cresce più di tutti in Europa. Quello che si può dire è che la Commissione Europea stima che il pill italiano crescerà di più di quello delle altre due principali economie dell'Unione Europea, ovvero quella

[Transcript] Daily Five / Quel tweet di Salvini. L'alluvione in Emilia Romagna. La manina sull'Autonomia differenziata

francese e quella tedesca, ma meno di tutti gli altri 13 citati poco fa, quindi in conclusione non siamo primi in Europa come ha scritto il Partito di Giorgia Veloni, ma siamo in realtà quattordicesimi tra l'altro apparimerito con altri due paesi, che è una cosa insomma ben diversa. Oggi ha preso a circolare molto una notizia che praticamente tutti i siti di informazione riportano con un titolo simile a questo. Nigel Farage ammette la Brexit è stata un fallimento. Allora chi è Nigel Farage è perché ne parliamo. Nigel Farage è quello che potremmo definire il principale esponente di quel movimento d'opinione che nel 2016 convince più della metà degli elettori del Regno Unito a votare durante il referendum per la Brexit, cioè per l'uscita del Paese dall'Unione Europea, cosa poi proprio a causa di quel voto avvenuta. Come potete immaginare quindi

sentire dire il leader della Brexit, ammettere che la Brexit è stata un fallimento è una notizia bomba, verrebbe da dirgli grazie ma adesso vai a nasconderti oppure verrebbe da chiedergli almeno discusarsi per aver cacciato il Regno Unito in questo guaglio. In realtà però le cose non stanno esattamente così e devo dire che i giornali con quei titoli almeno a mio giudizio un po' hanno giocato. Nigel Farage dice sì questo è vero che la Brexit si è rivelata un fallimento, ma precisa che questa Brexit è stata un fallimento, quella che è stata decisa e coordinate, condotta dai vari governi che si sono succeduti in questi anni, non l'idea di Brexit in sé, cioè Nigel Farage non ha detto mi sono sbagliato, la Brexit è un concetto sbagliato, ha detto tutt'altro, la Brexit ha fallito, ha detto Nigel Farage, perché i politici conservatori che sono inutili quanto i commissari europei non hanno saputo gestirla affatto e il Paese non ha goduto dei benefici economici che la Brexit avrebbe potuto portare. Quindi come vedete è ben diverso questo da una missione di colpa, molti giornali oggi titolano che Farage ha ammesso, usano proprio la parola a mettere che la Brexit è stata un fallimento, ma come avete sentito lui non ha ammesso niente, al massimo ha accusato i conservatori di non aver fatto la Brexit che lui sognava. Ovviamente questo è un modo per Nigel Farage di smarcarsi, un po' di tornare sull'onda, ma anche di smarcarsi dal disastro della Brexit, è un modo per dire che la colpa di questa catastrofe che ormai nel Regno Nito ma in tutto il mondo è riconosciuta come tale, ora lo riconosce anche lui, non è colpa sua ma di altri, ma non è appunto, ripeto, una missione di responsabilità, purtroppo i populisti e la responsabilità in ogni Paese sono rette che non si incontrano e non si incontreranno mai. E con questo per oggi noi ci fermiamo qui, io come sempre vi ringrazio e vi do appuntamento a domani, sempre alle 17, con Daily Five.